

# Carnevale, un turista su due è straniero

►Oltre 170mila presenze nel weekend. Gli esercenti: «Anno di transizione, serve più offerta»

In due giorni 170mila persone (ieri 80mila, di cui la metà stranieri) hanno visitato Venezia per il Carnevale. Su una cosa in città sembrano essere tutti d'accordo: per quest'anno piazza San Marco era giusto non fosse sovraccaricata di turisti a causa dei lavori, purché dal prossimo si cerchi di tornare alla "normalità". In un periodo in cui quando c'era troppa gente ci si lamentava per l'eccesso, ora che di gente se n'è vista me-

no, ci si lamenta ugualmente. È difficile trovare un equilibrio, che però è l'auspicio per i prossimi anni, assieme a un'altra variabile: la programmazione della festa. Commercianti, esercenti della zona e mascareri sono tutti più o meno in linea. Roberto Panciera, presidente dell'Ascom, l'associazione dei commercianti giudica «comunque deludente che si trovi così poca offerta».

**Borzomi a pagina II**

## In 2 giorni 170mila arrivi «Un anno di transizione»

►Commercianti ed esercenti: «Presenze ridotte a causa dei cantieri in piazza, ma l'anno prossimo San Marco dovrà tornare al centro dell'offerta di eventi»

**PANCIERA (ASCOM):  
«BISOGNEREBBE  
TORNARE A STAMPARE  
VOLANTINI CON TUTTI  
GLI APPUNTAMENTI  
GIÀ DALL'ESTATE»**

**IL "MASCARER":  
«DOVREMMO ESSERE  
PIÙ COINVOLTI  
NELL'ORGANIZZAZIONE:  
OGGI VIVIAMO DI RENDITA  
SULLE EDIZIONI PASSATE»**

### GLI ARRIVI

VENEZIA Domenica di Carnevale da grandi numeri a Venezia, che

nel primo pomeriggio di ieri ha registrato un picco di 80mila presenze di cui la metà stranieri. I più rappresentati erano francesi



(16%), spagnoli e tedeschi (12%), inglesi (11%) e americani (7,5%). Rispetto al sabato crescono i visitatori dal Veneto, da 8mila a 12mila, e dal resto d'Italia, da 22mila a 28mila, soprattutto da Friuli Venezia Giulia, Lombardia ed Emilia Romagna. Picco di passaggi registrato dai sensori conta-persone (che contano tutti, compresi residenti e pendolari) dalle 11 alle 16 a Rialto, con un massimo di 6.500 passaggi all'ora considerando entrambe le direzioni. Bene le presenze a Murano e Burano.

In due giorni, quindi, 170mila persone. Su una cosa comunque a Venezia sembrano essere tutti d'accordo: per quest'anno piazza San Marco era giusto non fosse sovraccaricata di turisti a causa dei lavori, purché dal prossimo si cerchi di tornare alla "normalità". In un periodo in cui quando c'era troppa gente ci si lamentava per l'eccesso, ora che di gente se n'è vista meno, ci si lamenta ugualmente. È difficile trovare un equilibrio, che però è l'auspicio per i prossimi anni, assieme a un'altra variabile: la programmazione della festa. Commercianti, esercenti della zona e mascareri sono tutti più o meno in linea.

#### COMMERCANTI ED ESERCENTI

A partire da Roberto Panciera, presidente dell'Ascom, l'associazione che racchiude i commercianti: «Quest'anno si sono tenuti i lavori, il restauro era necessario, quindi era giusta la scelta di non concentrare la piazza. Una volta sistemata, l'auspicio è che

si torni a rianimarla, Resta comunque deludente che si trovi così poca offerta». Considerazioni che trovano l'appoggio di Massimo Milanese, direttore del Caffè Lavena: «Durante la settimana l'afflusso è stato minore rispetto al fine settimana, ma era prevedibile. Diciamo che con i cantieri non si poteva fare di più. Speriamo che nel futuro la piazza sia vissuta di più». Un'altra variabile che sottolinea Panciera è che si deve fare qualcosa per sostenere i commercianti: «Classifichiamo il 2024 come un altro anno di transizione dopo il Covid, ma si rende necessaria una programmazione. È giusto diversificare i flussi turistici in aree meno coperte dal solito, ma serve agire per tempo». Il riferimento è al desiderio di iniziare a pensare prima a cosa fare nel periodo di goliardia: «L'oggetto del Carnevale, che quest'anno era Marco Polo, deve essere comunicato in anticipo, ad esempio a luglio. Così si renderebbero hotel, negozianti e i gestori di siti preparati a comunicare l'evento. Non escludo che, per valorizzare la festa, si possa anche tornare ai volantini». Il ragionamento parte da un assunto: «La città degli anni '70-'80 non esiste più, i residenti sono sempre meno, quindi il coinvolgimento passa necessariamente per un anticipo nella creazione di consapevolezza di cosa si troverà». Panciera torna così sulla proposta divulgativa: «Qui passa tutto il mondo, non tutti sono tecnologici: per questo, produrre vo-

lantini in cui descrivere quali saranno le attività delle due-tre settimane clou, potrebbe essere un valido sistema». Tornando ai negozi, uno dei problemi è legato alla struttura del commercio, che oggi si è spostata sull'online: «Siamo l'anello più debole della catena del turismo. Hotel, bar e ristoranti, stando a dati divulgati ufficialmente, hanno ripreso la loro attività, in alcuni casi con valori anche eccedenti il pre-Covid. Noi invece no. Per questo necessitiamo di iniziative comuni, in cui si punti su servizio e offerta, da crearsi attorno a una regia che potrebbe essere, ad esempio, di Confcommercio. Facendo rete, come accade a San Francesco della Vigna, si può veicolare un messaggio stile "distretto commerciale"».

#### GLI ARTIGIANI

Dal punto di vista dei mascareri, la presidente dell'associazione Francesca Cecamore conferma la presenza massiccia di persone soprattutto nel fine settimana: «Vivo momenti di invasione e altri di calma, ma opero a pochi passi da San Marco». Torna sulla programmazione un altro celebre "mascarer", Gualtiero dall'Osto: «Senza veneziani il Carnevale si snatura: oggi viviamo di rendita su quello che si è fatto in passato. Sarebbe da organizzare coi tempi giusti, mi piacerebbe fossimo più coinvolti nella programmazione, perché oggi tra Mestre, Venezia e il resto non si sa capisce bene cosa sia e dove».

**Tomaso Borzomi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il weekend di Carnevale



PIOGGIA E ACQUA ALTA Il maltempo non ha fermato gli arrivi: sotto, un momento della festa a Rialto

Luigi Costantini-Fotoattualità

## Gli eventi diffusi

### Giovedì Grasso con la piazza deserta I commercianti: «La formula va rivista»

«Alberghi e categorie economiche dovrebbero conoscere già nel mese di luglio il tema del Carnevale, affinché possano comunicarlo al mondo». La proposta arriva dall'ex assessore al Turismo, e attuale presidente di Ascom, Roberto Panciera.



Gasparon a pagina V ASCOM Roberto Panciera

# «Programmazione con più anticipo per attirare turisti»

► Il presidente Ascom Roberto Panciera suggerisce di renderlo noto già da luglio ► Vernier: «Spettacoli anche a tarda ora, non soltanto feste esclusive nei palazzi»

**A CARATTERIZZARE IL CALENDARIO DI QUEST'ANNO È STATA ANCHE L'ECESSIVA VICINANZA AL PERIODO NATALIZIO**

## TURISMO

**VENEZIA** «Alberghi e categorie economiche dovrebbero conoscere già nel mese di luglio il tema del Carnevale, affinché possano comunicarlo al mondo».

La proposta arriva dall'ex assessore al Turismo, Roberto Panciera, che ricorda come ai tempi dell'incarico politico da lui rivestito si fosse riusciti a metterla in pratica. Una mossa preziosa nell'ottica della realizzazione di una determinata serie di eventi e, soprattutto, di un'ospitalità mirata. «Il turismo oggi ha bisogno di questo: che il programma del Carnevale venga veicolato con mesi di

anticipo», marca, facendo un bilancio generale sull'edizione 2024.

## LE CATEGORIE

Bilancio che per Panciera, presidente di Confcommercio Ascom Venezia, non può prescindere dal periodo in cui queste giornate di festa sono "cadute", quest'anno particolarmente vicine al Natale. Un Carnevale "basso" che, come da tradizione, tende a rodare con un po' più di fatica.

## CANTIERI A SAN MARCO

«Va poi tenuto conto dei cantieri in Piazza, che di fatto sconsigliavano l'aggregarsi di troppe persone nell'area. Ogni tipo di giudizio va dunque rinviato al 2025 – commenta Panciera – Chiederò intanto all'assessore Simone Venturini che venga convocato un tavolo sul Carnevale: è bene che il prossimo anno venga rivisto un po' tutto il palinsesto della città antica, anche alla luce del pro-

gressivo invecchiamento della popolazione veneziana. Dunque di un numero di cittadini da poter coinvolgere inferiore rispetto ad un tempo».

D'altronde per Venezia e per molte sue aziende «il periodo del Carnevale, in termini reddituali, è importante. Si tratta di capire come rilanciarlo, evitando di ridurlo solo ad un paio di weekend. E scongiurando il rischio che perda quel prestigio internazionale che aveva conquistato». Poi aggiunge: «Ci sono eventi esclusivi che portano in città una clientela importante, ma non sufficienti a darle quel respiro economico che le aziende si aspettano,



proprio dal Carnevale, in termini di ritorno economico».

DS6932

## SETTORE IN CRISI

Il presidente parla della situazione attuale della categoria, spiegando come dalla pandemia in poi il turismo abbia il suo "anello debole" proprio nel commercio. «Nonostante l'amministrazione stia cercando di qualificare l'offerta commerciale, tanti negozi di vario genere sono in difficoltà». Da un lato c'è il tema del costo degli affitti, tornati ai livelli pre Covid, dall'altro quello dei ricavi, «che non sono quelli di allora».

## L'ASSOCIAZIONE DELLA PIAZZA

«L'idea di un Carnevale diffuso? È quella da percorrere», dice il presidente dell'associazione "Piazza San Marco", Claudio Vernier. «Dopodiché si potrebbe stare più attenti alle date per tradizione più emblematiche, valutando di realizzare qualcosa anche nelle ore più tarde, in modo da colmare le aspettative dei tanti turisti che vengono in città e che si aspettano di trovarvi non solo feste private o show all'Arsenale».

## CARNEVALE SPETTACOLO

Il Carnevale, un evento un tempo più partecipato, mentre oggi "spettacolarizzato". «Le persone si aspettano cioè di vedere determinati spettacoli. Teniamo presente che quello all'Arsenale, seppur bellissimo, non è certo per tutti dal punto di vista del costo».

La foto apparsa su Facebook, che immortalava una piazza San Marco vuota alle 21.30 del giovedì grasso, per Vernier è un'immagine che fa male e che evidenzia anche come il numero di abitanti sia calato inesorabilmente.

«Quello nel rio di Cannaregio era un Carnevale nato un po' come forma di protesta, per ricordare come quest'ultimo fosse dei veneziani. Mentre ora, a causa degli enormi flussi in centro storico, per l'apertura ufficiale si è optato per un corteo in Canal Grande. Si cerca di accontentare tutti, ma non sempre è facile».

**M. Gasp.**



DS6932

GIOVEDÌ GRASSO Piazza San Marco quasi deserta e palco vuoto: lo scatto è del sito Venessia.com